

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

2 Marzo 2014

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (49,14-15)

E' uno dei passi più famosi del libro di Isaia. Sappiamo che il libro di Isaia non è stato composto tutto da un solo autore, conosciamo il nome dell'autore di questo libro, Isaia, che era sposato, aveva una moglie anch'essa profetessa, aveva due figli ai quali aveva dato dei nomi simbolici ... lo stesso nome "Isaia" significa "Dio salva", ed era nato, si presume, nell'anno 760 a.C. ma questo brano appartiene a quella parte del profeta Isaia che va dal capitolo 44 al 60 dove a parlare non è più il primo Isaia, ma è un profeta che ha lo stesso nome o che mette la sua opera sotto il nome di Isaia e che gli studiosi chiamano Deutero Isaia e che è vissuto circa 200 anni dopo, al tempo dell'espansione dell'Impero Persiano e della caduta dell'Impero Babilonese, quando gli esiliati (Israeliti) sono ancora in Babilonia ma sono in procinto di tornare a casa. Ebbene, di fronte alla lamentela del popolo che dice che "Dio mi ha abbandonato", questo anonimo profeta usa questa immagine straordinaria. **"Sion (il popolo) ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato"**. Abbandonato e dimenticato. Non sono due sinonimi, abbandonato vuol dire che non sono più suo, mi ha lasciato solo mentre dimenticato è ancora peggio perché non sa più nemmeno se sono al mondo; se uno mi abbandona poi può anche venirmi a riprendere ma uno che si dimentica è ancora peggio! Il popolo, essendo in esilio, assiste al disastro della sua situazione ... guardate la risposta sorprendente del profeta: **Si dimentica forse una donna del suo bambino ...** il profeta paragona Dio ad una madre. Cerchiamo di capirci bene: nessuno scrittore dell'A.T. è così ingenuo da pensare che l'uomo, per quanto sia ad immagine di Dio, possa diventare lui l'immagine di Dio; è Dio che dà l'immagine all'uomo ma non è l'uomo che dà l'immagine a Dio, però noi non possiamo far altro, quando si parla di Dio, che rifarci all'esperienza che noi abbiamo. Noi non sappiamo chi è Dio, non l'abbiamo mai visto e non lo vedremo mai ... o meglio, lo vedremo solo dopo morti, per cui un'esperienza diretta di Dio non l'abbiamo, siamo costretti a pensare a Lui attraverso le esperienze che abbiamo, cioè quelle esperienze umane di ogni giorno, perciò il padre, la madre, il marito, la moglie, il figlio ... Normalmente, quando si parla di Dio, la prima esperienza che salta in mente è quella del padre. Perché? Nella maniera di vedere di quel tempo, il padre era colui che dava la vita, la madre riceveva solo la vita ... non c'era ancora l'idea che l'uomo si formasse dall'incontro dell'ovulo con lo spermatozoo, padre e madre insieme, ma l'idea era che il padre era il portatore della vita e la madre colei che la riceveva e la vita poi fioriva nel grembo della madre ... ma il padre era considerato come creatore e datore di vita. Ma non solo datore di vita, il padre per eccellenza era anche colui che dava leggi, che educava, stabiliva i limiti ... perciò il padre è colui che dà le leggi, colui che forma, colui che educa. E' chiaro perciò che la visione del padre è

prevalente riguardo a Dio, qui però il profeta (e non solo qua ma anche in altre parti) parla di Dio come di una madre sottolineando che ... **Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?** L'amore materno è preso come modello dell'Amore per eccellenza e, per capire che la madre non potrà mai dimenticare colei che è nata da lei stessa e che fa parte perciò della sua identità e alla quale ha trasmesso la vita, è impossibile; Magari il papà potrà dimenticare ma per la mamma è impossibile! Dio si spinge a questo, e questa è un'affermazione straordinaria: mettiamo che ci sia una madre così snaturata da dimenticarsi del suo bambino ... può anche darsi ... donne che hanno ucciso il proprio figlio ci sono state e ce ne saranno ... noi attribuiamo questo ad una obnubilazione della coscienza, al fatto che una ha perso la testa, al fatto che è depressa ... però, donne che uccidono il proprio figlio, ci sono. Ebbene, qui il profeta dice: **Se anche una arrivasse a questo, io non mi dimenticherò mai!** Questo branetto ci dice che è impossibile che Dio ti dimentichi! Se è impossibile che Dio ti dimentichi, è possibile che tua madre ti dimentichi ... la tua mamma magari no, ma è possibile che una mamma possa dimenticare il suo bambino, è raro, rarissimo, ma è possibile ... per Dio è impossibile perciò il profeta dice che nessuno ama come Dio! Proviamo a ragionarci sopra un momento ed arrivare ad alcune conseguenze: se è vero quello che vi dico, è l'amore di Dio che diventa modello dell'amore materno, e non viceversa! Lo dico perché proprio l'altro giorno si è presentato l'ennesimo libro sull'educazione il quale, come tutti i libri innovativi, rovesciano il rapporto educativo dicendo: "Non partiamo dal padre, partiamo dal figlio ..." parti da dove vuoi, se sempre lì, se non parti da A parti da B ma rimani sempre dentro il processo A-B, padre – figlio o figlio – padre, voltala come vuoi ... è sempre la stessa frittata. Se tu parti dal padre sottolinei l'autorevolezza, se parti dal figlio sottolinei la libertà .. quello che tu vuoi, ma siamo sempre lì dentro! Parti da C. E chi è C? E' Dio, e forse le cose le capirai in un altro modo dove Dio diventa Lui il modello dell'amore. Attenti perché è interessante: il profeta non ha altro modo per conoscere Dio se non rifacendosi al modello umano perché noi abbiamo il modello umano, non possiamo sapere chi è Dio, non sappiamo nemmeno se ci sono i marziani in giro ... non riusciamo neanche ad immaginarci se ci possa essere un'altra forma di vita all'infuori di quella che conosciamo, non ce la immaginiamo, noi dobbiamo per forza rifarci ai modelli umani per cui Dio per noi sarà sempre Padre, oppure Madre, non possiamo far altro, ma per affermare che l'esperienza che noi abbiamo di padre e di madre, è insufficiente a dire quanto è grande l'amore di Dio. Ora, cosa succede nel mondo moderno dove Dio è stato eliminato? Che l'amore più grande risulta quello della madre e perciò, quando una mamma uccide un bambino tutti si chiedono come sia stato possibile, perché è l'amore più grande che abbiamo. Non è quello l'amore più grande che abbiamo, c'è n'è uno che è ancora più grande, che è quello di Dio. Ed è la stessa roba per cui, eliminato Dio, noi non abbiamo più l'idea di innocenza o di colpevolezza perciò per noi l'innocenza massima è quella dei bambini per cui chi tocca un bambino è un ... non colpevole, stracolpevole! Ma il bambino non è innocente, nessun bambino lo è, è il più innocente fra tutti, ma non vuol dire che sia innocente, l'unico innocente è Dio, l'unico che ama totalmente è Dio, l'unico educatore è Dio. E' interessante questo fatto ... Noi, per pensare a Dio abbiamo bisogno di adottare un modello umano, quando adottiamo un modello umano? Padre – amore – madre; però dobbiamo superarlo per dichiarare che il modello che abbiamo adottato è solo una pallida immagine di ciò che è veramente Dio. Per pensare al sole guardiamo alla luna la quale, di

notte, ci dà la luce del sole ... ma è il sole che conta; la luna ti suggerisce cos'è il sole ma il sole è infinitamente più grande! Detto questo, quando Papa Giovanni Paolo II e, prima di lui, Giovanni Paolo I avevan detto dell'amore materno di Dio e di Dio come madre, si sono stupiti tutti ... l'aveva detto già 2600 anni fa Isaia! Su da bravi, non c'è bisogno che lo tiri fuori il Papa, lui ha solo spolverato la cosa che si era un po' dimenticata! Dire che Dio è Madre non significa dire che la madre è il modello dell'amore di Dio, piuttosto che è Dio il modello dell'amore materno; la madre realizza pienamente sé stessa non quando contempla il proprio amore, ma quando lo trasfigura dentro quell'amore di cui lei è solamente un riflesso. Cosa dice il profeta? Vediamo un po' di riassumere: 1° - per capire veramente l'amore di Dio bisogna mettere assieme il padre e la madre: Dio è tutte e due le cose, Dio è l'educatore e il creatore che è il papà e Dio ha anche l'immenso affetto che è la mamma, sono le due cose insieme, cosa che nessuna coppia può realizzare difatti devono essere in due per realizzarla. 2° - Noi adottiamo questa immagine perché non possiamo far altro che pensare a Dio attraverso delle immagini, ma Dio supera ogni modello per cui né l'amore paterno né l'amore materno sono modello dell'amore di Dio, piuttosto Dio è il modello degli amori umani. 3° - Nessuno può escludere che anche l'amore più grande che esista (quello della mamma), neanche l'educazione più buona che esista (quella del papà), neanche l'innocenza più grande che esista (quella del bambino), non possano diventare il loro contrario ... una mamma che uccide il figlio c'è, c'è stata e probabilmente ci sarà, noi diciamo che è fuori di testa, ma c'è ... è impossibile che Dio sia fuori di testa. Ecco la certezza! Per cui il profeta dice al popolo: "Guarda che tu hai qualcosa di molto più sicuro di tua mamma, molto più sicuro di tuo papà, molto più sicuro di tuo figlio o di tua moglie, e questo che è totalmente sicuro si chiama Dio: **“se anche una madre si dimenticasse del suo bambino, io non mi dimenticherò mai!”**

Conclusioni: Un cristiano, un credente può accettare di avere anche un papà così così perché sa che ce n'è un altro di Padre, che supplisce comunque alle mancanze del suo padre terreno. Può avere una madre poco di buono, perché sa che quel Dio è sua Madre e, dentro la certezza di quell'amore infinito che è quello di Dio ci sta dentro anche l'amore finito e anche a volte scarso che è l'amore del papà e della mamma. Un non credente non può permettere a suo padre o a sua madre di sbagliare, non può! E' quello che sta avvenendo oggi ... oggi tutta l'educazione si basa sul fatto che o tu genitore sei perfetto difatti, l'educazione attuale che ha escluso Dio, ha riempito i genitori di sensi di colpa, non siete all'altezza dei vostri figli, come i preti non sono all'altezza dei loro fedeli, come i politici (che sono dei maiali porci) che non sono all'altezza dei loro sudditi. Ma da quando in qua qualcuno è all'altezza di un altro? Da quando? Per sentirci all'altezza bisogna fare come i grillini ... dare del corrotto a tutti! Se Dio garantisce, posso anche accettare che mio padre non mi abbia voluto benissimo, che sia stato debole in alcune cose ... so chi è mio padre, ma so che se io proietto l'immagine di mio padre sul muro, dietro intravvedo un'altra immagine, più grande, che è quella di Dio ... e mi basta quella! L'uomo che non crede non può permetterselo: o suo padre è così o altrimenti è una lotta contro il padre. E allora ecco che non si parte più dal padre perché non è degno ... ma si parte dal figlio e il papà viene delineato a partire dall'esigenza del figlio ... ma ché nervùss chi laùr ché!!! Ma è così ormai, e siamo sempre dentro ad un rapporto dove ognuno fa riferimento all'altro e dove è inevitabile il giudizio che invece la seconda lettura ci esorta ad evitare. Sono piccoli spunti che andrebbero approfonditi però ricordatevi bene che il IV Comandamento non

ha sullo sfondo l'amore del papà e della mamma, io non ti onoro perché tu mi hai voluto bene o perché sei stato un papà perfetto, ti onoro perché dietro a te intravvedo il profilo di Dio. E' questo il motivo per cui ti onoro ... e si onora il prete per questo, e si onora il maestro, e si onora il politico ... ma cessato quello, basta. A questo proposito, attenti a non cadere nella trappola insidiosa del fatto che o tu non sbagli ... e allora se ti riduci lo stipendio, fai le leggi giuste, fai gli interessi degli altri ... tutte cose giustissime, belle ma, mi domando: abbiamo a che fare con chi? Con esseri ideali o con esseri normali? Se sono normali qual cosina di male lo faranno, è impossibile! Ricordatevi che ... faccio solo l'esempio del parto: nel momento in cui il bambino nasce, lui mette a rischio la salute della madre e la madre che lo fa nascere mette a rischio la salute del figlio ... sono una minaccia l'uno per l'altro, e sono i due essere più attaccati! Tanto è vero che la mamma piange prima e il bambino piange subito dopo; il primo atto che fa il bambino è un pianto, e chi glielo procura? Al figlio la mamma e alla mamma il figlio ... più chiaro di così! Ti voglio bene ma non posso fare a meno di farti soffrire ... perché queste cose non le capiamo? Il che vuol dire che è chiaro che io non sono perfetto! ... Questo mammismo imperante che ... questo paternalismo ... è insopportabile! Lo so benissimo che i miei mi hanno trasmesso anche i loro difetti, e allora? Ho qualcun altro che è più Padre di loro, e mi basta quello; ma se non capisci questo non gliela perdoni!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (4,1-5)

Anche questo è un tema fortissimo ed è il tema della giustizia e di tutte le parole collegate con la parola giustizia, perciò: giudicare, giudizio, giustificazione, giudice ... è un linguaggio, potremmo dire, forense, dei tribunali, che è quello che poi adopera la giustizia (ne abbiamo parlato domenica scorsa nel Vangelo), ma è un linguaggio che va capito bene. Innanzitutto, probabilmente cosa era successo? Che i Corinzi si erano permessi di giudicare Paolo ... come sempre non lo facevano quando lui era in mezzo a loro, appena volta le spalle e se ne va cominciano i giudizi ... e allora Paolo sviluppa questa idea sulla giustizia e sui giudizi. La prima cosa che Paolo dice qual è? Si presenta, si qualifica e dice che, prima di parlare dei giudizi vi dico chi sono ... e usa due termini: **Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo ...** cosa vuol dire servo? Paolo non è il padrone, il padrone è Cristo. Anche qui è interessantissima la cosa ... se, come abbiamo detto prima, il modello della paternità e maternità è Dio, i miei genitori, poverini, sono quello che sono ... posso anche criticarli, ma sono quello che sono, io ho già una certezza della verità: Dio. Qui Paolo dice: "Guardate che io sono solo il servo ma il vostro Signore è Gesù!" Ancora una volta ... ricordatevi che il cristiano ogni volta si rifiuta di imprigionare il problema dentro A e B. Chi sono A e B? Paolo, da una parte A, la comunità di Corinto B. La comunità di Corinto si lamenta perché Paolo quando è lontano alza la voce e manda le lettere, quando è qui però è ... le colite cose, le critiche! Paolo dice che i Corinzi sono gente che non capisce niente, siete capaci solo di criticare ... Paolo, come Isaia, introduce sempre il terzo elemento che stabilizza gli altri due. Qual è il terzo elemento? Dio, in questo caso Gesù, e dice: "Guardate che io sono solo il servitore, io sto facendo quello che un Altro mi ha detto di fare, attenti perciò a chi criticate! Se mi criticate perché io

obbedisco a Gesù ... mi spiace per voi ma avete torto!” La cosa interessantissima che invece tutta l’analisi moderna di educazione ... io vedo quando parlo con la gente di qualsiasi cosa, economia, politica ... non introducono mai il terzo, che è poi il primo, elemento, è sempre una cosa tra A e B, non c’è mai C, mai!! Così non riesci a capire niente, non riesci a capire chi ha ragione ... quell’uomo che attraversa sulle strisce e il tassista che scende dall’auto e si mette a gridare e l’altro che gli dà una bottigliata e lo uccide ... com’è stato? Non riuscirai mai a capire! Oppure, come fai a giudicare se nel momento attuale ha ragione il Governo o i Sindacati o ...? E’ difficile, non hai criteri, devi ascoltare l’uno ed ascoltare l’altro ... per esempio: quando una coppia litiga, io ascolto uno e sembra che abbia ragione, poi arriva lei ... ha ragione ... di solito i preti fanno così: ascoltano l’uno e l’altra poi fanno il 50% ... un po’ di ragione a te e un po’ a te ... e alle donne di solito dicono: “Dai, porta pazienza che tu sei più brava ...” Lei è tutta contenta perché si sente più brava e va avanti a sopportare, e a quell’altro: “Dai, comincia ad essere più ...” ... ma non è così che si risolvono i problemi! Bisogna introdurre l’elemento C, Gesù, e qui lo fa subito Paolo: **ognuno ci consideri come servi di Cristo**, io sono solo il servo signori miei, quello che io ho fatto e che a voi non piace, non l’ho fatto io, me l’ha ordinato il Signore! E, il secondo titolo che Paolo attribuisce a sé: **e amministratore dei misteri di Dio**. Amministratore, in greco oiconomos, oicos=casa, nomos=legge, economia=la legge della casa. Economo, amministratore. “Io non sono il padrone, sono l’amministratore perciò, cari i miei Corinzi, quando criticate me, guardate che c’è sempre in ballo un Altro, e l’Altro che è in ballo si chiama Gesù!” **Ora**, spiega Paolo, **ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele**. Cosa vuol dire fedeli? Che non imbrogolino, che facciano ciò che dice loro il padrone. Voi potete criticarmi solo nella misura in cui io non sono stato fedele a Gesù, ma se io sono stato fedele c’è poco da dire! E qui Paolo dice di essere rimasto fedele, e voi mi criticate proprio per questo, il vostro giudizio non conta niente, avete sbagliato obiettivo. Difatti è così ... anche a riguardo dei preti. A riguardo dei preti è raro che il giudizio riguardi il rapporto che il prete ha con Gesù, ma semplicemente la simpatia che si prova per il prete; è tutto su quello: è bravo, non è bravo, sa attirare i ragazzi ... ma non è quello il problema! O non è piuttosto se quel prete è in contatto con Dio? E’ servitore? E’ economo o fa lui da padrone? Perché, se fai lui da padrone, anche se è brillantissimo e riempie l’oratorio, è pericoloso! Ecco cosa dice Paolo! E, come nella prima lettura, anche Paolo introduce il terzo elemento, e poi parla: detto questo, capite che **A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano**; ma è chiaro! Se ogni volta che uno esprime un giudizio su di voi andate in crisi siete in balia degli altri! Io noto sempre con profondo dispiacere il fatto che i genitori di oggi sono in balia dei loro figli, si fanno dare le pagelle dai loro bambini ... una volta erano i maestri che compilavano le pagelle, adesso sono gli alunni che fanno le pagelle! Difatti c’è qualcuno che ha avuto l’idea brillante ... ci sono alcuni che hanno avuto la brillante pensata di voler vedere che voti danno gli alunni ai professori! Caspita, per arrivare lì ce l’hanno messa propria tutta! Ma cosa vuol dire? Non è così che si fa! Il mio giudice è il Signore. Paolo dice: “Non è con voi che devo confrontarmi, ma con la mia coscienza e con il Signore perché se mi confronto con voi mi ricattate, mi fate essere ciò che io non voglio, o non debbo essere!” I veri politici dovrebbero avere come riferimento ... quando la Costituzione italiana dice che il potere risiede nel popolo ha ragione, ma se è il popolo quello che determina la verità, è finita! La verità non può essere il popolo, la verità

viene da Qualcuno di più grande ... almeno due: la coscienza e Dio. Ma oggi nelle Costituzioni moderne Dio non c'entra più ... allora diciamo "il bene del popolo"; ma chi lo stabilisce il bene del popolo? E' il popolo stesso. Come fate voi a dire qual è il bene per i vostri figli? Gli adolescenti che avete in casa ... vedrete che porcate che tirano fuori ... e il genitore deve resistere! **Il mio giudice è il Signore!** E' a Lui che mi devo riferire. **A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neanche me stesso, ...** cosa vuol dire "io non giudico neanche me stesso"? Io ho notato una cosa: ogni volta che qualcuno esprime dei giudizi su di me in parte ci azzecca e in parte no, non sa poco o niente di me; ogni volta che io esprimo un giudizio su di me non ci azzecco quasi mai, ma perché? Mi chiedo: perché io ho fatto questa cosa, perché mi sono arrabbiato con quello? Perché lui mi ha fatto ... Ma perché? In realtà non lo so, è capitato! Le motivazioni per le quali noi ci comportiamo in un modo o nell'altro non le sappiamo, possiamo pentirci del male fatto ma perché l'abbiamo fatto non lo sappiamo, per cui giudicare un altro o giudicare noi stessi è difficilissimo. Con noi stessi saremo sempre indulgenti semplicemente perché dobbiamo convivere ogni giorno con noi ed è difficile poter convivere con un delinquente, se io ho l'idea che non valgo niente prima o dopo mi sparo! Allora devo pensare che valgo, è evidente, è normale, però il giudizio che io do su di me ... l'importante è quello che Dio penserà di me. Ecco perché ogni giorno mi confronto con la Parola di Dio, ecco perché ogni sabato siamo qui a perdere un'ora di tempo per pensare a queste cose ... per cercare di capire cosa pensa di noi il Signore; il mio giudice è il Signore! E' qui Paolo dice: **perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato.** Anche se dicessi: "Io non ho fatto niente di male" non per questo sarei giustificato. Giustificato vuol dire fatto giusto, anche se io credo di essere giusto, non per questo sarei giusto. Chi lo sa se sono giusto o no? Solo il Signore. Il Concilio di Trento ha stabilito una cosa che mi ha stupito molto: "Nessuno di noi ha l'assoluta certezza, mai, di vivere in grazia di Dio" cioè, in qualsiasi momento della tua vita tu non avrai mai la certezza di essere perfettamente in grazia di Dio, cioè in accordo pieno e totale con Dio. Che Lui lo sia con te è vero, ma che tu lo sia con Lui, no. Come sto io di fronte a Dio? Boh! Per cui Paolo dice che alla fine lui dovrà rendere conto di sé stesso non ai Corinzi, ma al Signore. Ecco perché dico ai genitori che è sbagliato rendere conto di sé ai propri figli ... si lasciano mettere sul banco degli imputati un sacco di genitori, e si lasciano giudicare ... non va bene! Io mi lascio giudicare dalla mia coscienza e dal Signore. Ad un certo punto Paolo dice che neanche la tua coscienza, il Signore! Come facciamo noi a sapere? Basta prendere il Vangelo e leggerlo ... se la tua vita è d'accordo con il Vangelo sei a posto, se non è d'accordo non sei a posto, cioè ... nessuno di noi è a posto! Ma perché nessuno di noi è a posto? Perché tutti noi abbiamo coscienza di dipendere dalla grazia di Dio, dal Suo amore. E' quello che ci salva, non è la nostra buona coscienza. **Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà.** Quando Lui verrà, metterà allo scoperto quello che c'è nei nostri cuori; fino ad allora tu non sai chi sei. Per esempio: noi pensiamo di conoscerci, ma cosa succederà il giorno che qualcuno verrà a dirci, o ci farà capire ... perché verrà quel giorno, arriverà prima o dopo ... che "ci manca poco, guarda che sei ammalato ..." non siamo stupidi, lo capiamo e, se non vuoi capirlo peggio per te, muori come un animale ... cosa succederà quel giorno? Nessuno lo sa, nessuno! Si sono visti spiriti forti crollare, spiriti deboli venir fuori alla meglio ... nessuno lo sa! Mi ricordo quando ero in Bolivia durante il golpe militare, quei preti che

l'avevano messa giù dura, sembravano i profeti della giustizia sociale, tremavano come foglie nascosti nella casa delle suore (mi raccontava suor Vittoria), sono scappati via e si sono salvati e altri, che sembravano degli stupidotti hanno fatto una fine da martiri ... chi sa veramente come stiamo lo sa solo Dio, ecco perché solo Lui può perdonarci! Ecco perché il prete quando confessa non può giudicare, può solo assolvere, e non può far altro. Ed ecco perché è bene ... quando in un dibattito su un giornale si danno giudizi troppo perentori, non ascoltarli e non comprare quel giornale, perché fanno qualcosa a cui non hanno diritto. Ed ecco perché la giustizia umana è più pericolosa della politica ... guardate che i problemi italiani più che i politici sono i giudici; la giustizia umana dovrebbe giudicare solamente i fatti: se i fatti sono lì inequivocabili bene, altrimenti stia zitta, riconosci di non poter giudicare. Ne abbiamo viste di tutti i colori in questo periodo qua ... delitto di Perugia: assolti, colpevoli, assolti ... cosa facciamo? Andiamo avanti quanto? Non hai gli elementi? Dillo: non ho gli elementi! Si dice alla famiglia: "Qualcun altro vi farà giustizia (il Padre Eterno), noi non ci riusciamo". Il delitto di Yara: non cedono, non mollano anche se ne hanno fatto di figure! Adesso ... 700 donne che più o meno potrebbero ... quel poveretto che è su a Gorno (morto) ... se gli dicono "guarda che 700 donne potrebbero ..." chissà come è contento poveretto! Fa: "Ma non me ne ero accorto!" ... Ma non so io! Siamo fuori ... La giustizia umana ... non si può far così.

Termino: per ogni giudizio non bastano i due elementi, ne occorre un terzo, e il terzo è sempre Gesù o Dio, che è poi la stessa cosa, o il Vangelo: quello ti permette di stabilire la giustezza della vita.

Dal Vangelo secondo Matteo (6,24-34)

Un brano stupendo che ogni tanto qualcuno sceglie per il matrimonio e, quando qualcuno lo sceglie per il matrimonio, mi dico: Ahi, ahì, ahì, qui non ci siamo! Nel senso che è un brano che per essere capito ... c'è una comprensione di questo brano che è superficiale, leggera che è quella ... c'è stato un film, tanti anni fa "I gigli del campo" un film in bianco e nero che parlava di suore ... simpatico, ma quanto a comprensione non ci siamo ... Qui c'è tutto meno la poesia, è uno dei brani più poetici, ma è anche uno dei brani più chiari, dove non si fa molto con la fantasia. Non preoccupatevi per il domani ... i bohemièn, quelli che fanno la vita ... lì i francesi sono maestri perché tutte le parole le hanno inventate loro ... i flumeur, i bighelloni, i bohemièn, quelli che fanno la vita da zingari, gli impressionisti, "Le ninfee" di Monet ... non è questa roba! Il problema è un altro, Gesù non fa mai della poesia, nel senso deteriore del termine, Gesù è un uomo estremamente concreto e parte semplicemente da un principio: fra te e i beni ... cosa sono i beni? Gesù dice che per campare non bastano le preghiere ... è evidente, occorre anche il cibo e il vestito. Quando dite "cibo e vestito" vuol dire anche quel vestito che è la casa dove abitare, i soldi e tutto il resto; se c'è di mezzo il cibo e il vestito c'è di mezzo anche la salute, la mutua, i soldi, lo stipendio, la pensione ... tutto. Prima cosa che Gesù dice: vi occorre quella roba lì, non siate troppo poetici, vi occorre! Quelli che vanno avanti dicendo "Quelle cose lì sono secondarie" è perché sanno che c'è qualcuno che le tira fuori ... di solito quelli che dicono così, i bohemièn, i flumeur sono figli di famiglie molto ricche che si possono permettere anche di fare quello che fanno perché tanto hanno i soldi comunque. No, no!

Gesù sa benissimo che se non mangi non campi, sa benissimo che se fa freddo e non ti vesti muori, sa benissimo che hai bisogno di una casa, sa benissimo tutto ... ma fra te e le cose, ancora una volta, introduce un terzo elemento. Nel primo caso Dio come mamma, nel secondo caso Dio come giudice e Signore, nel terzo caso, chiamiamolo così: la provvidenza. Cos'è la Provvidenza? Il fatto (1° lettura) che Dio ti ha creato e che tu sei anzitutto suo figlio ed è impossibile che Lui ti dimentichi, perciò Lui provvederà a te, provvederà! E' impossibile che Dio ti dimentichi (1° lettura) tenetelo bene presente: è impossibile! Faccio un esempio: quando è successo il fatto di quei bambini di Gravina di Puglia che sono caduti in un pozzo e sono morti, probabilmente per le ferite, dopo qualche giorno, tanti dicono: "Dov'era Dio?" Certo che c'era Dio! Era l'Unico presente, il papà e la mamma non c'erano perché erano occupati a litigare, ma Dio era giù in fondo al pozzo eh! Quei bambini sono stati abbracciati da Dio, non preoccupatevi, l'unico che non li ha abbandonati è il Padre eterno! L'unico, di sicuro! Lo avranno visto? Certo che l'hanno visto, nessun bambino muore solo! La vera crudeltà dell'uomo d'oggi è stata quella di togliere all'uomo non il cibo, non le bevande, non il vestito, non la casa ... ma di togliergli Dio, perché togliendogli Dio l'uomo d'oggi è allo scoperto, sarà sempre povero ed è rimasto veramente orfano. Sullo sfondo di questa cosa non c'è quel disprezzo un po' snob per le cose materiali perché tanto io ... è quel disprezzo che si possono permettere solo quelli che le cose materiali ne hanno tante ... provate a vedere gli attori di Hollywood ... ignoranti, uno più ignorante dell'altro ... la Chiesa aveva ragione di diffidare degli attori e di paragonarli ai ladri perché più o meno sono così. Quella poesia Dio la detesta. Lui imposta le cose in modo completamente diverso: tu hai bisogno di tutto questo ma, proprio perché ne hai bisogno, stai tranquillo, Dio provvederà a te, Dio non può lasciarti solo ... ed è il principio della Provvidenza. Dio provvede, vede pro, a favore, non salta i tuoi bisogni difatti quasi tutti i miracoli di Gesù, se voi guardate bene, riguardano anzitutto il corpo: malato – guarito, povero – pane moltiplicato, morto – risorto ... poi assumono un significato spirituale, ma riguardano tutti il corpo. La Provvidenza non è la visione fantastica della vita, per esempio: c'è sempre qualcuno che arriva qua e mi dice che gli piacerebbe fare un'esperienza in missione, andare lì ad aiutare i poveri ... "non c'è qualcuno che avrebbe bisogno di me?" No, non servi proprio! Tutti mi dicono: "Ma come mai? Io sono pieno di buona volontà!" Che cosa importa la tua buona volontà, perché dovremmo aver bisogno di te? ... Bisogna diventare un po' spietati con quelli lì ... sarebbe come dire: "Senti, io vorrei venire a vivere a casa tua. Mi prenderesti? Mi mantieni e mi dai qual cosina ..." Non ne ho bisogno! E' un altro conto se tu ti metti in un'altra prospettiva ... una volta si diceva: "Io metto la mia vita a disposizione. Se tu vuoi prendi la mia vita, mi dici cosa c'è da fare e lo farò" Saresti disposto a pulire i gabinetti ...? "Va bene" Allora vai ... Era così che si faceva, dove uno metteva la propria vita a disposizione dell'altro. Ritorniamo al Vangelo. Dietro questa visione c'è la certezza che Dio non abbandonerà mai i suoi figli. Io quando parlo con i credenti che vanno in chiesa ... molte cose non le credono, assolutamente non le credono! Per esempio: dicevo l'altra sera ad alcune persone qui: "Ormai da tanti anni l'esperienza mi ha insegnato che se devo fare qualcosa non devo mai prima fare i calcoli economici, ma devo sempre prima fare un altro tipo di calcoli: "Questa cosa la vuole il Signore? Questa cosa è buona? Sono in grado di metterla in atto questa cosa?" Sì. Allora si fa. "E i soldi?" Arrivano! A questa gente che continua a dire che i giovani, poverini, non hanno il lavoro, ditegli queste cose! Il lavoro qualcuno glielo darà se tu ci credi,

altrimenti così la vita non funziona e se pensi che c'è Qualcuno che provvede per te e che non ti lascerà mancare niente ... Però non fare come quel prete che era sul tetto della sua canonica perché il fiume era esondato e pregava: "Signore aiutami!" ... passa una barca ma lui non sale, sta aspettando che il Signore lo salvi ... cinque barche sono passate e alla fine è annegato. Arriva in paradiso e rimprovera il Signore: "Perché non mi hai salvato?" "Cosa aspettavi? Che io mandassi giù la barca dal cielo? Ti ho mandato cinque barche ma tu le hai rifiutate!" Prendi quello che c'è. Guardate che bello questo brano! Prima cosa: **"In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Nessuno può servire a due padroni, questa è la prima regola: se vuoi che la Provvidenza funzioni decide a chi vuoi servire ... il problema è che non abbiamo ancora deciso a chi dobbiamo servire ... se tu hai deciso chi vuoi servire la Provvidenza funziona. Dio e il denaro sono alternativi: se ce n'è uno non c'è l'altro; il denaro tende a configurarsi come Dio e Dio ti darà il denaro se tu credi, però se ci credi. Prima cosa nella vita: scegli a chi vuoi credere; l'uomo d'oggi ha deciso di credere ai soldi. Dico sempre che l'Europa è nata non sui principi costitutivi europei ma sull'Euro ... è chiaro cosa ha scelto l'Europa! Non funzionerà mai se non si danno una mossa! Perciò quando avete scelto ... non preoccupatevi per la vostra vita, ... badate bene cosa vuol dire il verbo preoccuparsi: occuparsi, che è giusto, io debbo occuparmi, ma non pre, cioè prima. Ad esempio: non faccio questa cosa perché mi potrebbe succedere questo ... "mi potrebbe succedere", succederà? No, potrebbe succedere. La pre-occupazione può anche servire, in piccole dosi, quando diventa ossessiva ti blocca, ti impedisce di fare qualsiasi cosa. In altre parole: se tu vedi un qualcosa in anticipo, ti occupi in anticipo di una cosa che non è ancora successa, succederanno due cose: quella cosa non succederà, ma tu te ne sei occupato, e avrai perso di vista quella cosa che succedeva: non esco di casa perché potrei rompermi la gamba; non uscendo di casa ti perdi tutte le occasioni e magari ti rompi pure la gamba perché sei caduto in casa. Non preoccupatevi vuol dire quello, non fasciarsi la testa prima che sia rotta, vivere giorno per giorno e gustare fino in fondo di tutto ciò che la vita ti offre in quel momento. Faccio un esempio per i nostri ragazzi e i nostri giovani: va bene, in questo momento che lavoro c'è? C'è questa roba qua. Quanto guadagno? 500 €. Prendilo! Se non c'è nient'altro prendilo! E ma non è conforme secondo la mia dignità ... Prendilo! Vedrai è lo spunto. Quanti sono venuti qua da me e gli offrivò una possibilità ... No, non va bene questo, non va bene l'altro ... dopo sei mesi sono ancora lì che ci ondolano ... prendi quello che c'è, parti da quello che esiste! L'altro giorno un signore mentre andavo in macchina con lui, mi raccontava che una signora che era andata in Svizzera a fare le pulizie e adesso è proprietaria di una catena di alberghi ... ha preso quello che c'era, ha preso il treno giusto ed ha poi infilato tutti gli altri. Non preoccupatevi vuol dire questa roba. Non preoccuparti, non vivere di fantasie, di attese, di pretese ... pre – tutto quello che inizia per pre è sospetto: pre-tese, pre-occupazioni ecc... **non preoccupatevi di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete ma della vostra vita.** Per prima cosa Gesù dice che il cibo, il vestito, la casa e i soldi valgono di meno della vita. Cosa vuol dire? Vivi bene la tua vita, e avrai tutto quello che ti occorre; se tu ti preoccupi del resto rischi di perdere la vita. Quanti armadi pieni di cose ... e che poca qualità di vita che c'è! Questi ospiti che non hanno niente ... il cibo non gli manca, i vestiti non gli mancano, l'assistenza non gli manca ... e mangiano pure bene, forse alcune famiglie bergamasche non mangiano così bene come loro. **Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono,****

né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse voi più di loro? Se Dio nutre così gli uccelli e i gigli del campo vestiti meglio di Salomone ... i gigli del campo non erano quelli bianchi, erano quelli rossi, bellissimi, splendente color zafferano ... se Dio vesti così l'erba del campo, quando più non vi mancherà nulla! Difatti, guardate: prima non preoccupatevi, non occupatevi in anticipo ... “ma se io poi mi faccio male, ma io sto accorgendomi che invecchio ...” Anch'io ho 65 anni ed è chiaro che non sono più giovane, comincio a sentire scricchiolii ... ce la faccio ad andare avanti? Basta, quello che verrà domani vedremo ma intanto viviamo bene l'oggi fino in fondo. Se io tiro il freno a mano adesso invecchio prima! Finché ce la faccio vado. Domani? Può capitare un accidente, sarò sulla sedia a rotelle? Amen. Sarò via di testa? Bene, avrò smesso di preoccuparmi ... saranno altri a preoccuparsi di me. Che problemi ci sono? “Non voglio essere di peso ..” Senti, altri sono stati di peso per te, se anche per un po' di anni sarai di peso per gli altri sarà quello che Dio vuole. Non ti vogliono, non ti sopportano più? Va bene, ti portano su nell'orto e ti tirano una schioppettata ... sto dicendo delle stupidaggini ma capite cosa voglio dire? Ma perché? Non preoccupatevi perché so che c'è Qualcuno che si preoccupa di me; chi è quel Qualcuno? Dio.

Termino: Dio è un galantuomo, è un signore! Io posso dirvi che nella mia vita nessuno mi ha rispettato come Dio, nessuno, neanche i miei genitori; nessuno ha provveduto a me come Lui; se io chiedevo a Dio cento cose al massimo ne esaudiva una, ma notavo che aveva sempre ragione Lui perché voleva sempre e solo il mio bene. Quelli che vengono a dirmi: “Io non credo in Dio perché Dio non mi ha mai ascoltato” Meno male! Ringrazialo, perché altrimenti tu o ti saresti rovinato o avresti rovinato qualcuno! Nessuno si è comportato con me così bene come il Padre Eterno! ... E a vedere quest'uomo moderno, questa donna moderna così capricciosi, così pieni di sé, così pretenziosi, così tutti ripiegati su di sé, proprio avvolti su sé stessi ... come il tabacco che lo avvolgono e salta fuori il sigaro ed è buono solo per essere fumato e basta .. una roba così. E' desolante ... Non credi in Dio? Guarda che la tua non fede dimostra che Dio c'è perché, se uno come te ci credesse comincerei a credere che il Signore non è serio! Scusate se vado giù un po' pesante ma è così ... la provvidenza è questa cosa qua ... a me tutto quello di cui ho bisogno mi arriva, e molto di più di quanto io possa chiedere, molto di più, perché Dio c'è e Dio provvede però bisogna scegliere, non bisogna preoccuparsi, bisogna vivere ogni giorno come se fosse il primo e l'ultimo.